

GRAN SASSO: MANNETTI E MORRA, "REGIONE PARALIZZA ENTRAMBI I VERSANTI"

22 Giugno 2017



L'AQUILA - "L'intero sistema Gran Sasso, versante aquilano e teramano, sono a rischio apertura per la prossima stagione invernale".

Lo denunciano Giandonato Morra, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, e Carla Mannetti, candidata neo eletta al Consiglio comunale dell'Aquila.

"La Regione - spiegano in una nota - ha adottato con la delibera n. 88 del 28 febbraio 2017 pubblicata il 19 aprile 2017, la carta di localizzazione dei pericoli da valanga-massiccio del gran Sasso d'Italia settore occidentale. La legge regionale 1992 n. 47 che disciplina la normativa per la previsione e la prevenzione dei rischi da valanga, prevede che per l'accertamento dei pericoli sul territorio della Regione Abruzzo venga prima adottata la carta di localizzazione dei pericoli con la contestuale adozione di misure di salvaguardia e poi la Carta dei rischi locali di valanga".

"La Regione Abruzzo, dopo la tragedia di Rigopiano, si è affrettata ad approvare uno studio molto approssimativo senza seguire le procedure stabilite dalla legge regionale di riferimento e creando di fatto la paralisi totale del sistema Gran Sasso, con il deliberato, infatti, si adottano le misure di salvaguardia che determinano 'la sospensione a titolo cautelativo, l'edificazione nonché la realizzazione di impianti ed infrastrutture ai fini residenziali, produttivi e di carattere industriale, artigianale, commerciale, turistico ed agricolo nonché ogni nuovo uso delle aree che comporti rischio per la pubblica e privata incolumità'".

"La cosa più grave - continuano Morra e Mannetti - è che il Comune dell'Aquila, il Comune di Teramo e lo stesso Centro turistico non hanno presentato alcuna osservazione cosa che di contro sembrerebbe aver fatto l'Associazione Save Gran Sasso. Come se tutto questo non bastasse i lavori sugli impianti non partono, l'hotel Campo Imperatore è aperto dalle otto alle cinque nonostante le prenotazioni in corso, i lavori dell'ostello sono fermi ed i dipendenti del Centro turistico del Gran Sasso hanno dichiarato lo stato di agitazione perché non percepiscono lo stipendio oltre a non avere garanzie sul loro futuro. Si avvalora dunque sempre di più la tesi che c'è un disegno del centrosinistra, in particolare del Pd, finalizzato alla paralisi totale del Gran Sasso: parlano i fatti degli ultimi 10 anni".

"Noi ci batteremo con tutte le nostre forze affinché la problematica venga affrontata con serietà e celerità. Chiederemo subito un incontro alla Regione Abruzzo al fine di fare in modo che si istituisca una task force con le amministrazioni locali interessate per elaborare gli studi tecnici necessari sia alla messa in sicurezza sia allo sblocco delle autorizzazioni di legge per la realizzazione dei lavori sugli impianti", concludono Morra e Mannetti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli